

MADRE TERESA

Tieni sempre presente
che la pelle fa le rughe,
i capelli diventano bianchi,
i giorni si trasformano in anni.

Però ciò che è importante
non cambia;
la tua forza e la tua convinzione
non hanno età.

Il tuo spirito è la colla
di qualsiasi tela di ragno.

Dietro ogni linea di arrivo
c'è una linea di partenza.
Dietro ogni successo
c'è un'altra delusione.

Fino a quando sei viva, sentiti viva.
Se ti manca ciò che facevi, torna a farlo.
Non vivere di foto ingiallite ...
Insisti anche se tutti si aspettano che abbandoni.

Quando a causa degli anni
Non potrai correre, cammina veloce.
Quando non potrai camminare veloce, cammina.
Quando non potrai camminare, usa il bastone.
Però non trattenerci mai!



"Andate predicate a tutte le creature...(Mt 28,19)
...anche ai sordi" (Don Giuseppe Gualandi)

EFFATÀ APRITI

a cura di P. Vincenzo Di Blasio c/o Curia Generalizia PMS
Via Vincenzo Monti, n. 3 - 00152 Roma
Tel 06 5817817 Fax 06 58335571 E-mail: padrevincenzo@virgilio.it
www.piccolamissionesordomuti.info
Conto corrente postale: Piccola Missione per i Sord. n. 27893403

PICCOLA MISSIONE PER I SORDOMUTI

Little Mission for the Deaf

Pequena Missão para Surdos

Petite Mission pour les Sourds



EFFATÀ APRITI

ANNO III - NUM. 3 - LUGLIO-AGOSTO-SETTEMBRE 2009



La voce del Papa

Benedetto XVI

2009-2010 ANNO SACERDOTALE
santificazione - riconoscibilità - formazione



Dopo l'Anno Paolino, il Papa chiama la Chiesa a una nuova mobilitazione. Benedetto XVI ha infatti inaugurato uno speciale *Anno Sacerdotale* per celebrare i 150 anni dalla morte del santo Curato d'Ars, Giovanni Maria Vianney, che per l'occasione sarà proclamato patrono di tutti i sacerdoti del mondo.

L'apertura ufficiale di questo nuovo anno di grazia è stato il 19 giugno, solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù e Giornata per la santificazione sacerdotale, con la celebrazione dei vesperi in Vaticano, alla presenza della reliquia del Curato d'Ars.

La chiusura sarà il 19 giugno 2010, con un incontro mondiale sacerdotale a Roma.

L'anno ha come tema «*Fedeltà di Cristo, fedeltà del sacerdote*» e, come ha spiegato il Santo Padre, è un'opportunità per favorire la «tensione dei sacerdoti verso la perfezione spirituale dalla quale soprattutto dipende l'efficacia del loro ministero».

Annunciando l'iniziativa alla plenaria della Congregazione per il clero il 16 marzo, Benedetto XVI ha chiarito alcuni aspetti della vita sacerdotale, sottolineando soprattutto l'importanza della formazione permanente, che resta una priorità, da condurre «in comunione con l'ininterrotta tradizione ecclesiale».

In particolare, le dimensioni «gerarchica» e «dottrinale» del sacerdozio suggeriscono di «ribadire l'importanza della disciplina ecclesiastica e della formazione dottrinale, e non solo teologica, iniziale e permanente».

«È importante favorire nei sacerdoti, soprattutto nelle giovani generazioni, una corretta ricezione dei testi del Concilio ecumenico Vaticano II, interpretati alla luce di tutto il bagaglio dottrinale della Chiesa».

Non solo. Secondo il Papa, «urgente appare il recupero di quella consapevolezza che spinge i sacerdoti a *essere presenti, identificabili e riconoscibili* sia per il giudizio di fede, sia per le virtù personali, sia anche per l'abito, negli ambiti della cultura e della carità, da sempre al cuore della missione della Chiesa». A sollecitare tale attenzione è la consapevolezza dei «radicali cambiamenti sociali degli ultimi decenni», che richiedono la mobilitazione delle «migliori energie ecclesiali» per la cura dei candidati al sacerdozio. «In tal senso -ha affermato- è necessario vigilare affinché le nuove strutture od organizzazioni pastorali non siano pensate per un tempo nel quale si dovrebbe «fare a meno» del ministero ordinato, partendo da un'erronea interpretazione della giusta promozione dei laici, perché in tal caso si porrebbero i presupposti per l'ulteriore diluizione del sacerdozio ministeriale».

La Congregazione per il clero - d'intesa con i vescovi e i superiori degli Istituti religiosi - dovrà lavorare per promuovere e coordinare le varie iniziative spirituali e pastorali, e per potenziare la formazione permanente dei sacerdoti legandola a quella dei seminaristi. A supporto sarà pubblicato il Direttorio per i confessori e i direttori spirituali, insieme a una raccolta di testi del Papa sulla missione sacerdotale oggi.

Due i modelli a cui guardare: il Santo Curato d'Ars e don Primo Mazzolari.

AGENDA

PREVISIONE IMPEGNI AUTUNNO 2009

SETTEMBRE

4 A Roma riprende la S. Messa per i primi VENERDI' del mese alla PMS

5 Riprende la celebrazione della Messa prefestiva ai santi Patroni ore 17

5/12 Viaggio-pellegrinaggio a Parigi e Lisieux con i sordi di Ostia e P.Vincenzo

20 Nella Basilica Santa Casa di LORETO Messa per i Sordi con Mons.

G. Tonucci e il nuovo assistente spirituale per i sordi Don A.Veloz

27 Festa della Domenica dell'EFFETA

27/2 ott Pellegrinaggio a Lourdes con UNITALSI /PMS con P. Savino

OTTOBRE

24/25 Incontro a Roma con l'Associazione Amici di P. Savino

23/25 A Verona 55° Corso/Convegno Nazionale AIES e

21° Congresso Europeo della FEAPDA

NOVEMBRE

01 Santa Messa per i defunti ARS MAS

19/21 Effatà - Conferenza Internazionale sulla sordità in Vaticano

DICEMBRE

4/16 Viaggio Ass. P. Savino/ONLUS nelle Filippine

08 Incontro per l'Immacolata a Modena

16 Commemorazione della morte di Don Cesare Gualandi

31 Funzione di Ringraziamento Fine Anno con l'ARS e il MAS



PREGHIERA

per impetrare grazie per mezzo del Servo di Dio don Giuseppe Gualandi

O Dio onnipotente ed eterno, Tu, per mezzo del tuo divin Figlio e dello Spirito Santo, hai insegnato agli uomini il valore del comandamento nuovo della carità

verso il prossimo e suscitasti nella tua Chiesa, ai nostri giorni, un valido esempio della pratica di questa virtù nel Tuo servo

don GIUSEPPE GUALANDI, apostolo dei sordomuti, per i suoi meriti accendi in tutti lo stesso amore verso di Te e verso i sofferenti, e concedici la grazia che ora ti chiediamo ... a Tua gloria e ad esaltazione, qui in terra, del Tuo servo. Amen.

Tre Gloria in onore della SS.ma Trinità

Se hai delle brevi notizie interessanti da condividere con i lettori di

EFFATÁ APRITI!

inviale via e-mail a

padrevincenzo@virgilio.it

Vuoi leggere altri numeri di

EFFATÁ/APRITI?

Consulta il sito della PMS:

www.piccolamissionesordomuti.info

LE SORELLE SORDE DI PAPA LUCIANI

Venerdì 5 giugno 2009, nella sua casa a Santa Giuliana di Levico Terme, in provincia di Trento, è morta **Antonia Luciani**, la sorella minore di Albino Luciani, vescovo di Vittorio Veneto, cardinale di Venezia e papa Giovanni Paolo Primo nel 1978.

Antonia aveva 89 anni e viveva nel Trentino dal 1952, dopo aver sposato Ettore Petri, un muratore conosciuto in Svizzera. Era l'ultima parente stretta di Papa Giovanni Paolo I: il fratello Tranquillo Federico era morto in tenera età, mentre Edoardo (detto Berto) nel marzo 2008.

È sempre stata la più riservata della famiglia. Aveva partecipato all'avvio del processo di beatificazione del fratello Albino, a cui era molto legata: Giovanni Paolo I, ricordiamo, avrebbe guarito miracolosamente un pugliese da tumore.

Antonia era stata a lungo impegnata nella Democrazia Cristiana, ricoprendo anche incarichi politici e amministrativi a livello regionale.

Lascia due figli: Roberto, che vive tuttora a S.Giuliana, e Lina, che lavora nella sala stampa del Vaticano.

Un "ritratto di famiglia", con il ricordo delle **due sorelle sorde: Pia e Amalia**, si può leggere nel numero 5/2009 di **30Giorni nella Chiesa e nel mondo** (pagine 84-90), la splendida pubblicazione mensile diretta dal senatore Giulio Andreotti.

Corredato da diverse fotografie, l'articolo è in realtà la riproduzione del primo capitolo del libro **Mio fratello Albino**, edito da **30Giorni** nel 2003. Pia insegnò a leggere e scrivere al fratello Albino, prima che questi andasse a scuola; brava sarta, nel 1928 si fece suora al Cottolengo di Torino e divenne **Suor Maria del Buon Consiglio**. Morì nel 1969.

P. V. Di Blasio



Il libro con Papa Luciani e la sorella Antonia



Suor Maria del Buon Consiglio

AVANGELIZZARE IL CONTINENTE DIGITALE

Nuove tecnologie, nuove relazioni

Per la XVI Giornata mondiale delle comunicazioni sociali, celebrata lo scorso 24 maggio, Benedetto XVI ha affermato che "Le nuove tecnologie digitali stanno determinando cambiamenti fondamentali nei rapporti umani. Cambiamenti particolarmente evidenti fra i giovani che sono cresciuti in stretto contatto con queste nuove tecniche di comunicazione e si sentono a loro agio in un mondo digitale, che sembra invece estraneo a quanti di noi, adulti, hanno dovuto imparare a capire e apprezzare le opportunità che esso offre per la comunicazione".

Il papa, rivolgendosi soprattutto alla cosiddetta nuova "generazione digitale", afferma che le nuove tecnologie sono "un vero dono per l'umanità", se messe al servizio di tutti gli esseri umani, specie di chi è bisognoso e vulnerabile. Infatti "la natura interattiva dei nuovi media facilita forme più dinamiche di apprendimento e di comunicazione, che contribuiscono al progresso sociale".

Le nuove tecnologie "rispondono al desiderio fondamentale delle persone di entrare in rapporto le une con le altre". Un desiderio di comunicazione e di amicizia radicato nella stessa natura di esseri umani: quando sentiamo il bisogno di avvicinarci ad altre persone, quando vogliamo conoscerle meglio e farci conoscere, stiamo rispondendo alla chiamata di Dio, il Dio della comunicazione e della comunione.

Il papa incoraggia perciò tutte le persone di buona volontà, attive nel mondo della comunicazione digitale e se ne servono per il bene dei singoli e della società. Occorre tuttavia, aggiunge il Papa, "evitare la condivisione di parole e immagini degradanti per l'essere umano, ed escludere quindi ciò che alimenta l'odio e l'intolleranza, svilisce la bellezza e l'intimità della sessualità umana, sfrutta i deboli e gli indifesi".

"La nuova arena digitale, il cosiddetto cyber-space -rimarca Benedetto XVI- permette di incontrare e di conoscere i valori e le tradizioni degli altri... Il dialogo, però, deve essere radicato in una ricerca sincera e reciproca della verità, per realizzare la promozione dello sviluppo nella comprensione e nella tolleranza. La vita è ricerca del vero, del bene e del bello".

Dopo aver esortato affinché i nuovi strumenti della comunicazione siano resi accessibili a tutti, anche "a coloro che sono già economicamente e socialmente emarginati", così si rivolge ai giovani cattolici e li sprona a portare nel mondo digitale la testimonianza della loro fede:

"A voi spetta in particolare il compito dell'evangelizzazione di questo *continente digitale*. Sappiate farvi carico con entusiasmo dell'annuncio del vangelo ai vostri coetanei. Il cuore umano anela a un mondo in cui regni l'amore, dove i doni siano condivisi, dove si edifichi l'unità, dove la libertà trovi il proprio significato nella verità".

GRAZIE SENATORE ANDREOTTI!

Nelle Case della Piccola Missione per i Sordomuti arriva questa bella rivista. Ce la invia gratuitamente **Giulio Andreotti**, suo direttore. A lui la nostra gratitudine e il ricordo nella preghiera.



DAL PADRE GENERALE

Roma, 10 agosto 2009

Carissimi Confratelli

Grazia e pace in abbondanza a tutti voi !

È tra le mani di ciascuno di noi la lettera che il Santo Padre Benedetto XVI ha indirizzato a tutti i Sacerdoti del mondo in riferimento all'Anno Sacerdotale da lui indetto nella solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù (19 giugno 2009) al fine di favorire la tensione dei sacerdoti verso la perfezione spirituale e rinvigorire la coscienza del dono del sacerdozio ordinato per la Chiesa e per l'umanità. Siamo tutti invitati a farne oggetto di meditazione, di riflessione, di preghiera e di studio per poterne assimilare il contenuto e farlo diventare lievito di rinnovamento e di formazione permanente.

Il modello di Sacerdote ci viene indicato nella persona di San Giovanni Maria Vianney nell'anno 150° del suo "dies natalis" per i suoi insegnamenti ed esempi, tanto bene richiamati, validi ed efficaci anche ai nostri giorni: unione con Dio, amore a Gesù presente nel Santissimo Sacramento dell'Eucaristia, impegno per la salvezza delle anime, forte testimonianza evangelica nella pratica dei tre consigli evangelici di povertà, castità e obbedienza.

Tra le splendide figure di generosi Pastori, di Religiosi ardenti di amore per Dio e per le anime possiamo collocare il nostro Padre Fondatore Venerabile Don Giuseppe Gualandi. Egli ha vissuto il suo sacerdozio sulla linea del Santo Curato d'Ars. Da quando fu iniziato agli Ordini Sacri il suo ritornello fu: "O buon prete o morire; o buon prete o morire ... Dio mi vuole santo !" -Amare il Signore e salvare le anime. -Vita di preghiera e unione con Dio. -Tenere e forte devozione a Gesù nell'Eucaristia. -Lunghe visite al divino Amico delle anime, presente nel Santo Tabernacolo, "il luogo più bello della terra" come Egli diceva. - La celebrazione della santa Messa. Così pregava: "Ogni volta che mi accosterò all'altare che io sia inondato dai raggi e dalle fiamme d'amore che da Voi emanano: in essi s'accenda lo spirito mio e dia così principio al Santo Sacrificio del vostro preziosissimo Corpo e Sangue." -L'amore per i suoi "ragazzetti": "Vi voglio tutti con me in Paradiso".

Noi sacerdoti nelle Costituzioni (n. 36) leggiamo: "I Sacerdoti daranno posto preminente alla celebrazione eucaristica, fonte e apice della vita cristiana, affinché per mezzo della Carne e del Sangue di Cristo siano strettamente uniti tutti i fratelli della Comunità".

L'Anno Sacerdotale è affidato alla Vergine Santissima. Sia Lei a suscitare in ciascuno di noi "un generoso rilancio di quegli ideali di totale donazione a Cristo e alla Chiesa che ispirarono il pensiero e l'azione del Santo Curato d'Ars: fervente vita di preghiera, appassionato amore a Gesù crocifisso, quotidiana donazione senza riserve a Dio e alla Chiesa ... per essere anche noi, nel mondo di oggi, messaggeri di speranza, di riconciliazione e di pace".

Con la benedizione di Dio.

P. Antonio Toto Loreti



Nel mondo dei sordi

MILANO - Un cellulare «adattato» e i sordi potrebbero evitare la fatica di leggere le labbra di chi sta parlando o di ricorrere a costosi impianti cocleari che non sono alla portata di tutti.

I ricercatori del Massachusetts Institute of Technology (Mit) di Boston hanno pensato di trasformare un semplice smart phone, uno di quei cellulari con funzioni aggiuntive rispetto a quella del semplice telefono, in maniera tale che riesca a tradurre il suono di chi parla in vibrazioni per chi (sordo) ascolta.

LEGGERE LE LABBRA - Leggere le labbra è un mezzo fondamentale di comunicazione per molti non udenti, ma ha un inconveniente, oltre a quello di richiedere un'attenzione molto alta: certe consonanti, per esempio la «p» e la «b», cioè le labiali, sono difficili da distinguere. Un sistema tattile capace di trasformare le onde sonore in vibrazioni, che possono essere percepite attraverso



la pelle, può essere utile per ovviare a questo inconveniente: può infatti trasmettere quelle sfumature delle parole che non possono essere colte soltanto dallo sguardo. Il progetto si ispira al cosiddetto metodo Tadoma per le persone che non sentono e non vedono: queste persone riconoscono i suoni vocali mettendo il pollice sulle labbra e il palmo sulla guancia di chi parla. Ora i ricercatori del Mit stanno studiando la versione tecnologica di questo sistema.

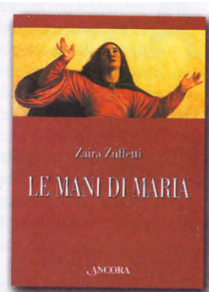
IMPIANTI COSTOSI - «Molte persone non udenti - ha commentato Ted Moallem che sta lavorando al progetto - soprattutto nei paesi più poveri, non hanno accesso alla chirurgia e questi dispositivi potrebbero essere molto più economici degli impianti cocleari». Ecco allora che al Mit stanno sviluppando un software compatibile con gli attuali cellulari che possono così trasformarsi anche in «convertitori» di suoni. In altre parole, basta inserire nel telefono un microfono, un processore e un sistema di vibrazione che viene poi percepito attraverso la pelle (del resto i cellulari hanno un sistema di vibrazione che avverte quando è in arrivo una chiamata o un sms). Il prototipo, messo a punto al Mit, ha due intervalli di vibrazione: uno per i suoni ad alta frequenza e uno per quelli a bassa e per ora può essere tenuto in mano o portato al collo. Ma i ricercatori stanno lavorando al perfezionamento dei sistemi di trasformazione dei segnali acustici in segnali tattili e stanno studiando la capacità della pelle di «leggere» le frequenze.

RECETTORI TATTILI - L'orecchio umano infatti può recepire frequenze al di sopra dei 20 mila hertz, ma per i recettori tattili della pelle le frequenze ottimali sono sotto i 500 hertz. Per studiare questi ultimi i ricercatori hanno messo a punto un dispositivo che può inviare tre distinti gruppi di vibrazioni simultaneamente a tre diverse dita della mano. Vibrazioni più lettura labiale, dunque, dovrebbero migliorare le capacità di chi non sente a comunicare con gli altri.

NUOVA PUBBLICAZIONE:

LE MANI DI MARIA

Zaira Zuffetti, Ancora 2008, pp. 170, € 29,50).



La prima di copertina del bel testo di Zaira Zuffetti edito da Ancora.

«L'uomo contemporaneo, pur non volendo rivelare ciò che pensa e sente, sembra essere chiuso in se stesso e, per questo, misterioso.

Dall'altro lato l'uomo facilmente scopre la sua interiorità, non necessariamente esprimendosi tramite le parole, ma attraverso il suo aspetto, i gesti, l'atteggiamento, come pure per il modo di vivere e il modo di rapportarsi con gli altri.

Ma dobbiamo sapere, come lo sanno bene le persone sorde, che anche le nostre mani possono "parlare". Esse sono come lo specchio del cuore e sulla pelle delle mani viene scritta la vita umana.

Zaira Zuffetti ci propone di conoscere la bellezza e la ricchezza delle mani della Madonna.

Che cosa ci mostrano?

Prima di tutto fanno vedere il cuore di una donna che sa cosa vuol dire amare.

«Le mani di Maria: proteggono, sostengono, cullano, temono, abbracciano, acconsentono, incedono e intercedono, piangono, pregano e ... ogni tanto appaiono sulla terra per chiedere preghiere da posti lontani e impervi, da dove mai una preghiera umana si sarebbe levata».

In questo prezioso volume (non solo per il prezzo di copertina), ricco di immagini, le mani della Vergine ci "parlano" per mezzo di dipinti di famosi pittori.

Più di venti capolavori della storia dell'arte narrano la vita di Maria attraverso la contemplazione delle sue mani.

«Le mani di Maria che sono state mani di bimba, di sposa, di madre felice e di madre affranta, mani che hanno sperimentato la terra e il cielo, sono diventate soprattutto mani di madre per tutti gli uomini, mani assolutamente preziose e indispensabili a cui è più facile affidare le ansie e i timori, le speranze e le richieste di perdono, perché sembra che siano rimaste sempre vicine all'umanità: quelle della Vergine sono mani capaci di fare miracoli».

Chi prende in mano questo libro conoscerà maggiormente la Madre di Dio e, comprendendo il significato profondo delle sue mani, riuscirà a capire meglio se stesso».

Così, sulle pagine della rivista mariana *Madre di Dio* (giugno 2009), ci presenta il libro Wojciech Kuzioła.

La pregevole e interessante pubblicazione a Roma la possiamo trovare presso la libreria ANCORA, in Via della Conciliazione, a due passi da San Pietro.

È da ricordare che la famosa casa editrice ANCORA è gestita dai Padri Pavoniani, fondati dal beato Ludovico Pavoni di Brescia, grande amico dei sordomuti. I Pavoniani (o Artigianelli) hanno ancora istituti per sordi in Brasile.

Questa volta ci offrono un bel volume che ci può aiutare a pensare e meditare, ricordando magari le numerose apparizioni della Madonna ai sordomuti e i suoi strabilianti miracoli di guarigione.

P. V. Di Blasio



MORTO IL DECANO DEI SACERDOTI SORDI

Con commozione comunichiamo la morte di Monsignor Vicente de Paulo Penido Burnier, primo sordo brasiliano arrivato al sacerdozio. Aveva 88 anni ed è venuto a mancare il 16 luglio scorso alle ore 6 di mattina a Juiz de Fora nel Minas Gerais.

Ordinato sacerdote nel 1951, si era dedicato all'evangelizzazione e alla pastorale delle persone sorde nel Brasile e in tutta l'America Latina, ma era noto anche in Italia e nel resto del mondo.

Il P. Vicente Burnier è il terzo sordo del mondo arrivato al sacerdozio. Era nato sordo nel 1921 a Juiz de Fora (Brasile), in seno ad una famiglia di nove fratelli dei quali cinque sordi. La famiglia era molto distinta e cattolica: tra i suoi membri contava avvocati, dottori, ingegneri, professori, infermieri, sacerdoti, uno (P. João Bosco), gesuita, morto martire nelle foreste dell'Amazzonia.

P. Vicente aveva frequentato l'Istituto Nazionale per sordi di Rio de Janeiro e più tardi aveva preso le lezioni da un professore privatamente. Una sua zia gli aveva regalato la biografia del primo sacerdote sordo, il P. Giovanni Lafonta, francese. Leggendo, a Vicente aumentava la volontà e il desiderio di diventare sacerdote.

Due fratelli erano entrati in seminario e Vicente voleva seguirli, ma era stato rifiutato a causa della sua sordità. Finalmente fu accettato in un seminario, ma a condizione di andare alla pari dei suoi compagni, cioè di non rimanere indietro e seguire il programma di tutti.

Egli era molto intelligente e volenteroso: aveva finito gli studi nel 1948, ma la sua ordinazione era stata rimandata di tre anni per ordini venuti da Roma, a causa degli impedimenti posti dall'allora Codice di Diritto Canonico.

Fu così accompagnato dal suo Vescovo a Roma in visita a papa Pio XII e dopo essere stato sottoposto a rigorosi esami in varie università ecclesiastiche, finalmente fu ordinato sacerdote nel 1951.

Per anni ha lavorato negli uffici della Curia Arcivescovile di Juiz de Fora, è stato nominato monsignore e ha dedicato molto del suo tempo all'assistenza spirituale dei sordi del Brasile e dell'America Latina. Tra il 1965 e il 1977, insieme al P. Eugenio Oates, C.S.S.R., aveva realizzato varie missioni in tutto il Brasile e anche in Argentina e nell'Uruguay, avviando la nuova pastorale dei sordi.

Il P. Vincente Burnier ha partecipato a diversi convegni internazionali, a cominciare da quello di Detroit del 1953 della I.C.D.A, l'Associazione dei sordi cattolici.

P. Burnier conosceva la lingua dei segni, ma leggeva bene anche dalle labbra e parlava cinque lingue: il portoghese, il francese, lo spagnolo, l'inglese e l'italiano. Oltre la sua robustezza fisica, impressionava il suo comportamento sereno e sorridente, riflesso della sua intensa vita interiore.

Ora a lui auguriamo di godere del premio promesso ai servi "buoni e fedeli" e a quanti lo hanno conosciuto auspichiamo di far tesoro dei suoi insegnamenti e dei suoi buoni esempi.

P. Vincenzo Di Blasio

Ricordando un amico

Il 16 luglio di questo anno 2009 è morto, in Brasile, il mio caro amico Monsignor **Vicente Penido Burnier**. Aveva 88 anni e si è purificato nella malattia in questi ultimi anni.

Varie volte ci siamo incontrati nei raduni dei sordi di tutto il Brasile.

Lui viaggiava e viaggiava molto, tanto che il suo Vescovo, spesso gli diceva: "Ma tu sei sempre in giro?"

Me lo confidava lui e aggiungeva: "Per i miei amici sordi!".

Nei suoi viaggi, amava fermarsi nel nostro seminario di Londrina, dove si riposava fisicamente e spiritualmente. Amava pregare con i seminaristi e celebrare per i sordi.

Dopo cena, i seminaristi gli si mettevano intorno e gli facevano i canti accompagnati da chitarre, tamburi e tamburelli: si commoveva e diceva:

"Ora, Signore, lascia che il tuo servo vada in pace... perché i miei occhi hanno visto la Piccola Missione in Brasile!"

I giovani gli facevano mille domande e gli piaceva tanto raccontarsi. In una di quelle serate ho imparato un poco delle difficoltà per la sua ordinazione sacerdotale. Mi disse:

"La Piccola Missione, nel 1950, mi ha aperto le porte per l'ordinazione. Io ero venuto a Roma col mio vescovo e nell'udienza del Santo Padre, il Papa Pio XII mi fece varie domande e poi concluse: - Figlio mio, oggi, io stesso posso e desidero ordinarti, ma chi comanda qui sono i teologi e i canonisti, quindi preparati bene al colloquio con loro. Io prego per te e ti benedico -.

Nella settimana di preparazione al colloquio Padre Marino Musconi pms mi fece leggere e rileggere il Canone Romano con la formula della Consacrazione, in latino, (Benedetto latino come mi ha fatto soffrire!), poi abbiamo inscenato una confessione con l'assoluzione. Mi ha dato dei consigli utili sulla lettura labiale e su tante norme pratiche.

Nel colloquio, tutto andò a meraviglia e i professori si meravigliavano anche del mio italiano e del mio sorriso.

Solo un monsignore mi fece proprio arrabbiare.

Mi chiese: "Ma tu hai studiato il latino?"

Tu hai fatto almeno due anni di Filosofia?"

Tu hai fatto i quattro anni di Teologia?"

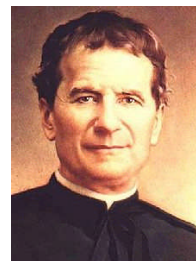
Alle mie risposte affermative e supportate dai documenti, quello mi fece una terribile domanda: "... ma tu sai leggere?" Non ci vedevo più!!!

L'Ordinazione fu poi autorizzata perché P. Marino Musconi mandò ai canonisti e teologi una breve vita di un altro Sacerdote sordo, francese.

Dissero: "Allora, non è il primo!!!"



A ROMA L'URNA DI SAN GIOVANNI BOSCO



In occasione della preparazione del bicentenario della nascita di San Giovanni Bosco (1815-2015), nel mese di giugno la sua urna è stata portata in diversi luoghi salesiani di Roma.

Dal 16 al 20 giugno è rimasta esposta nella Basilica del Sacro Cuore in Via Marsala nei pressi della Stazione Termini.

Possiamo però parlare del ritorno a Roma di San Giovanni Bosco, che da vivo venne a Roma per ben 20 volte e vi visse per circa due anni e due mesi complessivi.

A Via Marsala, al n. 42, si conserva ancora la cameretta in cui visse dal 30 aprile al 18 maggio 1887 in occasione della consacrazione del Tempio del Sacro Cuore.

Ritorna dunque Don Bosco a parlarci ancora di amore: *amore per la Chiesa e il Papa, amore per i giovani, amore per la gente del popolo.*

Riguardo alla pedagogia salesiana Don Bosco diceva ai suoi figli: "Non basta amare i giovani; i giovani devono sapere di essere amati".

A proposito di *Don Bosco e i sordi* si può ricordare che i Salesiani per anni (dal 1909 al 1975) hanno diretto l'Istituto Arcivescovile per Sordomuti di Via Avellino a Tarsia nel cuore di Napoli.

Ma a quanto sembra lui stesso si era "occupato dei sordi".

Ecco due episodi, anzi due miracoli fra i tanti attribuiti a S. Giovanni Bosco:

1. La rivista milanese **Giulio Tarra** dell'ottobre/dicembre 2007 nella rubrica *Echi di storia* ricorda S. Giovanni Bosco in visita a Milano attorno al 1886, occasione in cui (forse) accostò anche i sordi dell'Istituto di Giulio Tarra, di cui era amico.

Le cronache riportano però certa "la guarigione di una fanciulla dalla sordità, ottenuta con una semplice benedizione di Don Bosco".

2. Altro miracolo di Don Bosco vivente viene ricordato dalla rivista romana **Cuore del Mondo** (5-2007), ripreso dal libro del Sac. Rotolo "I soggiorni del Beato Giovanni Bosco in Roma" (pagina 357):

"Il 10 maggio, insieme con molti compagni, si recò a chiedergli la benedizione un chierico del Seminario Pio, colla speranza di guarire dalla sordità che lo tormentava da due anni, e il giorno dopo tornò a ringraziarlo della grazia ricevuta".

Il prodigio avvenne nella camera di Don Bosco presso la Basilica del Sacro Cuore.

P. Vincenzo DB



Il 6 settembre 2009, 23ª domenica del tempo ordinario, la Chiesa cattolica nella liturgia domenicale **celebra il mistero dell'Effatà:** si legge il **VANGELO di San Marco, cap.7 versetti 31-37**, che ricorda il miracolo della guarigione del sordomuto. - **Prima lettura: Is 35,4-7a** - **Salmo responsoriale 145,7-10** - **Seconda lettura: Gc 2,1-5.**

AND THE JOURNEY BEGINS,

il libro autobiografico del sacerdote sordo-cieco **P. Cirillo Axelrod**, presentato a Londra nel maggio 2005, è stato tradotto in cinese da un gruppo di volontari, sordi e udenti, di Hong Kong.

Ci sono voluti tre anni di duro lavoro: il lancio del libro è avvenuto il 9 novembre 2008 a Hong Kong nella hall della Cattedrale, presente il vicario generale Mons. Dominic Chan.



A lui è stata offerta la prima copia con autografo dell'autore. Erano presenti sordi e udenti venuti da Hong Kong, Macau e Cina continentale.

Si prevede che il libro sarà stampato ancora in braille cinese e lettura elettronica di Canton.

L'iniziativa è stata portata avanti da un interprete volontario nelle messe per i sordi di Hong Kong.

Padre Cyril per alcune ore è stato impegnato per firmare numerose copie del suo libro.

(da *Outreach* n.53 del gennaio 2009)

A GIULIANOVA È MORTO

PADRE SERAFINO COLANGELI

uno dei più noti e attivi frati Cappuccini d'Abruzzo. Originario della provincia Aquilana, ha vissuto principalmente tra L'Aquila e Giulianova dedicando la sua vita ad aiutare i poveri e gli handicappati. È stato il fondatore dell'Istituto "Piccola Opera Caritas" di Giulianova, centro di riabilitazione per disabili, punto di riferimento per l'intero Abruzzo. Studioso e appassionato di storia e arte, sempre a Giulianova, è stato il promotore di numerose iniziative culturali: il *Centro Culturale San Francesco*, il *MAS*, *Museo d'Arte dello Splendore* e la *Biblioteca Padre Candido Donatelli*.



Il Museo d'Arte dello Splendore, museo di arte contemporanea su tre piani espositivi, occupa gran parte dell'ex Convento-Studentato, opportunamente restaurato, ed è stato inaugurato il 27 luglio 1997.

Nella Biblioteca P. Candido Donatelli, inaugurata il 27 maggio 1995, sono raccolti oltre 15.000 volumi, divisi in tre fondi principali: il Francescanesimo, l'Abruzzesistica, il Fondo di Conservazione di libri antichi.

ANCORA LUTTO IN BRASILE

Il 24 maggio scorso a Londrina è deceduta per incidente la signora Mafalda Besbati Felizato.

Donna forte dal cuore grande e generoso, amava la Chiesa e i sacerdoti; per anni è stata benefattrice del seminario della Piccola Missione.

La ricordiamo nella preghiera.



Mafalda con il marito Antonio in occasione del loro cinquantenario di matrimonio

Nei giorni lieti della nostra casa ci ha sempre onorato con la sua presenza. Mi ha commosso quando venne anche in BELO HORIZONTE, dove siamo andati per iniziare e aprire un'altra casa.

Il Cardinale aveva detto: "Venite. Cominciate. Vi benedico e vi regalo il terreno!"

Tre giorni è stato con noi: eravamo tre sacerdoti della Piccola Missione.

Alla Messa del primo incontro con i sordi, nella concelebrazione, al momento dell'omelia, dieci sordomuti sono usciti dalle panche e hanno circondato il vescovo, chiedendogli (come scena teatrale!):

"Manda anche a noi un sacerdote che ci parli di Gesù!"

Il Vescovo disse loro: "Andate da Mons. Vicente!" Questi mostra il suo bastone ricurvo e dice: "Io sono troppo vecchio e poi lavoro in Juiz de Fora, mia diocesi! Domandate a Padre Salvador della Piccola Missione!"

Allora, imitando l'aereo e il pullman, partono da Belo Horizonte e vanno a Londrina, cercano Padre Salvador, lo trovano e... mi si mettono tutti in ginocchio con le mani giunte e mi dicono:

"Manda anche a noi un sacerdote della Piccola Missione!"

E io risposi: "Non uno, ma due!"

Ritornano, in festa, portando a tutti la lieta notizia.

I due, purtroppo, sono andati. Sono stati là due anni, ma poi sono tornati indietro.

Padre Vincenzo fu nominato MONSIGNORE! Tutti i sordi gli dicevano: "Devi metterti il vestito rosso e la fascia rossa".

E lui rispondeva, ridendo: "L'abito da monsignore costa troppo, mi metto solo la biancheria intima color rosso!"

In un incontro, tra sordi, c'erano anche alcuni giovani udenti, che dicevano: "Oh! Confessiamoci da quel prete: è sordo!"

Ma un udente che stava uscendo proprio in quel momento, dice agli amici: "Non vi illudete! Quello capisce più degli altri!"

In un'altra circostanza, celebrava il Vescovo. Fece l'omelia dalla cattedra e P. Vicente non sapeva che fare per interpretare: vicino al vescovo o vicino ai sordi? Preferì mettersi vicino ai sordi, così l'omelia fu... metà del vescovo e metà sua.

Il suo vescovo amava fumare sigari e una volta gliene offrì uno, mandandogli boccate di fumo. P. Vicente con un ventaglio glielo rimandava e ripetendo che sarebbe morto di... cancro. (I sordi possono permettersi questo e altro!).

Ci sarebbero tante cose da raccontare del primo sordo brasiliano prete, ma speriamo che qualche bravo scrittore lo faccia e allora gli daremo una mano.

Per la gioia e per l'onore dei sordi, che non sono più "Poveri e abbandonati", ma che arrivano anche ad essere MONSIGNORI... ma non troppo!

Padre Salvatore Stragapede

Catechisti non udenti, quando la fede "parla" con la lingua dei segni



Le mani sono le loro parole e si rimane incantati nel vedere come, con i gesti, riescano a «cantare» insieme alle altre voci del coro. Anche i non udenti sono parte della Chiesa, chiamati in modo attivo e con il proprio linguaggio ad essere annunciatori della Parola di Dio.

Un obiettivo che ha animato il primo corso nazionale di formazione teologico-catechistica per sordi, organizzato dalla diocesi di Terni-Narni-Amelia e dal settore spirituale dell'Ens (Ente nazionale sordi) dell'Umbria svoltosi nei mesi scorsi. Il percorso offerto ha raccolto la sfida di formare persone non udenti, che già seguono itinerari di fede in comunità o movimenti religiosi, perché possano annunciare il

Vangelo nelle loro realtà parrocchiali e diocesane. Un'attività di catechesi teorica e con laboratori metodologici, momenti di preghiera, canti in Lis (Lingua italiana dei segni), per abilitare persone che, attraverso il linguaggio dei segni, possano divenire, a loro volta, catechisti tra i non udenti: in Italia ben 70 mila fanno riferimento all'Ens. Persone che, non senza difficoltà - prima fra tutte la mancanza di rapporti diretti e pieni con la religione e i suoi ministri - chiedono di essere coinvolti a pieno titolo nella dinamica della vita ecclesiale.

Troppo pochi sono ancora, infatti, i sacerdoti, religiosi e laici in grado di comunicare in Lis, così come altrettanto pochi sono i sordi adeguatamente formati per poter intraprendere l'avventura dell'annuncio della Parola di Dio.

Il vescovo di Terni-Narni-Amelia, monsignor Vincenzo Paglia, sostenitore dell'evento, ha incontrato il gruppo alla conclusione del corso: «Ora siete chiamati ad annunciare il Vangelo a tutti i vostri amici, perché tutti hanno il diritto di ascoltare la Parola nel linguaggio che conoscono» è stata la sua esortazione ai presenti. «La vostra testimonianza può creare un forte movimento tra voi e per gli altri sordi -ha aggiunto-. Come ricorda il brano evangelico della guarigione del sordo, è necessario anzitutto ascoltare la Parola di Dio perché essa purifichi e fecondi le nostre "parole", il nostro linguaggio, il nostro stesso modo di esprimerci. Per i cristiani si tratta di una responsabilità grande, perché l'unico modo che abbiamo di compiere la missione evangelizzatrice è attraverso il bagaglio delle nostre parole», ha aggiunto monsignor Paglia.

Tante le proposte emerse dal confronto tra i partecipanti, prima fra tutte quella di continuare ad approfondire il simbolismo da utilizzare per la traduzione nella lingua dei segni dei concetti teologici sviluppati dalla teologia post-conciliare, un approfondimento della liturgia e della Sacra Scrittura.

«I sordi sono persone che desiderano vivere pienamente la loro fede all'interno della comunità ecclesiale -spiega suor Veronica Donatello, Francescana Alcantarina, una delle poche religiose a conoscere il linguaggio dei segni e che segue da tempo la formazione dei catechisti sordi- e per questo desiderano conoscere a fondo la Bibbia, accostarsi in modo più consapevole alla liturgia e ai sacramenti, partecipare a incontri formativi e spirituali».

Storia di una vocazione fantastica! *Padre Hèlio de Jesus*

Navigando su internet, nel [www. Effata. org. br](http://www.Effata.org.br), ho ritrovato il volto di un amico, da me conosciuto e di cui voglio raccontarvi la sua bella vocazione... contrastata.

Hèlio è nato in S. Luís (MA), nel Brasile del Nordest. Durante le scuole medie e ginnasiali ha perso sempre più l'udito. Entrato in Filosofia, con grande sforzi è riuscito, senza aiuti adeguati a completare gli studi sacerdotali.

Alla fine della Teologia era stato presentato al sacerdozio.

Il consiglio presbiterale era contrario alla sua ordinazione:

"È un giovane buono, grande lavoratore e prega con grande pietà, ma è diventato quasi totalmente sordo.

Cosa potrà fare in una parrocchia? Non sente e non si capisce cosa dice: sarà certamente un fallimento!"

A questo punto prende la parola un missionario italiano:

"La Piccola Missione per i Sordomuti ha da poco aperto una casa qui in Brasile: regaliamo questa vocazione, invece che respingerla!"

Nello stesso giorno mi arriva una telefonata del Vescovo. Mi racconta tutto chiedendo consiglio sul da farsi.

Gli rispondo: "Signor Vescovo, faccio una proposta: mandi Hèlio da me per un anno. Vedrò che si può fare.

Lo prendo senza alcuna spesa nel nostro seminario: gli insegneremo la pronuncia e poi ci risentiremo. Se vorrà diventare religioso, lo terremo con noi e poi lo manderemo tra i sordi del Nordest".

Noi siamo nel Sud del Brasile, a più di 5.000 km di distanza! Il Vescovo gli paga il viaggio in aereo.

La nostra comunità lo riceve con gioia. Gli si parla adagio. Nessuno lo prende in giro. Suor Pierina (Consorti) gli insegna a leggere senza correre e soprattutto gli insegna la lettura labiale.

Con i sordi impara a comunicare in LIBRAS (Segni).

Dall'Italia, Padre Antonio Profico gli manda in regalo gli apparecchi acustici. Migliora tutto ... Hèlio è felice! Si sente rinato!

A fine anno mando al Vescovo una relazione positiva.

Il Vescovo e il Consiglio Presbiterale diocesano lo accolgono a braccia aperte e lo ordinano Sacerdote.

Da Internet ho appreso che P. Hèlio ora ha una parrocchia.

Lavora bene anche in mezzo ai cari sordi del Maragnon.

Per la Gloria di Dio e grazie anche alla PMS! (pss)



LA ROSA di SANTA RITA e l'inizio del nostro SEMINARIO di Londrina

Festa di Santa Rita, 22 maggio 1983, in parrocchia mi chiamano per celebrare la Messa. Più di 3.000 fedeli alzano al cielo una rosa.

Passo in mezzo al popolo benedicendole.

Regalano anche a me una rosa rossa.

Passo vicino alla scuola dei sordi con questa rosa in mano e mi chiedo che farne.

Davanti alla casetta di fronte, una signora conversa con la vicina e dico: "Signora Neide, Santa Rita manda per lei questa bella rosa benedetta. Auguri!" La signora piange:

"Tutti gli anni sono andata da S. Rita, ma da poco mi è morta la mamma, sulla sedia a rotelle da 15 anni e ora mio padre, anziano, è molto malato. S. Rita si è ricordata di me!"

Entro con lei in casa e prego per l'anziano...

Quel mese è morto anche il papà e Neide decide di vendere quella casetta. "Troppi ricordi di sofferenze!"

Anche la vicina mette in vendita la sua casa e mi chiede se ero interessato a comprarla a un prezzo di favore.

Una mi piacerebbe comprarla, ma due sono di troppo. Telefono in Italia e P. Giuseppe Selleri mi consiglia di comprarle tutte e due, al prezzo di 42 milioni di lire. Siamo a cinque minuti dall'aeroporto e dalla città, vicino alla scuola ILES e alla casa delle nostre Suore.

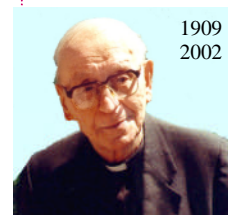
Compriamo subito e il 26 maggio dell'anno seguente, il 1984, inauguriamo il nostro primo seminario, grazie all'intercessione di Santa Rita. G.A.T.

P. Salvatore S.

Qualche esempio positivo viene dalla Spagna. La presenza al corso di Ignacio Bonacasa Fernandez, responsabile della Commissione della lingua dei segni della Conferenza episcopale spagnola, ha consentito di realizzare un intenso momento di scambio tra le diverse esperienze europee di integrazione ecclesiale dei non udenti, dove, da oltre un ventennio, si è sviluppata un'attività formativa rivolta ai sordi per poter diventare responsabili della catechesi ed evangelizzatori.

Elisabetta Lomoro in Avvenire, 5 giugno 2009

RICORDIAMO PADRE NATALI NEL CENTENARIO DELLA SUA NASCITA



1909
2002

P. Aldo Natali nacque il 10 gennaio 1909 a Bologna, entrò nella PMS nel 1920 ed ebbe l'ordinazione sacerdotale nel 1932. Fu direttore degli istituti per sordi di Firenze, Bologna e Molinetta. Nella congregazione fu Padre Generale dal 1953 al 1965. Durante il suo superiorato venne avviato, nel 1957, il processo di canonizzazione del fondatore della Piccola Missione e venne aperto l'Istituto Fratelli Gualandi di Catania. Ricordiamo ancora il suo impegno come Direttore generale e consigliere anziano dell'Istituto Gualandi, come Assistente ecclesiastico del Movimento Apostolico Sordi (MAS), pioniere dell'Associazione degli educatori dei sordi (Aies), direttore appassionato della rivista Effeta, ricercatore e storico della Piccola Missione. P. Aldo è stato fedele interprete del carisma del Venerabile Giuseppe Gualandi e su di lui ha scritto pagine e pagine per diffonderne il pensiero e l'entusiasmo. Autore di molte pubblicazioni didattiche, pedagogiche e spirituali: Il pensiero e il cuore di un Padre (1967), La legislazione scolastica sulla scuola materna, La scuola media per i sordomuti (Istituto Gualandi Bologna), L'assistenza di origine privata ai sordomuti in Italia, ed altre pubblicazioni storiche sull'Istituto Gualandi e sulla vita dei Fratelli Gualandi: "L'opera dei fratelli don Giuseppe e don Cesare Gualandi" (1958), "Don Giuseppe Gualandi. Apostolo dei sordomuti" (Ed. Paoline 1989) e "Don Giuseppe Gualandi. Fondatore della Piccola Missione per i sordomuti" (1991). Si è addormentato nel Signore il 4 settembre 2002.

Presto sarà possibile **guidare la sedia a rotelle con il pensiero.**

La Toyota ha infatti inventato una tecnologia grazie alla quale la persona disabile potrà muoversi indossando un casco che misura le onde cerebrali.

Il meccanismo Bmi (Brain Machine Interface) usa degli elettrodi attaccati al cuoio capelluto per misurare l'attività del cervello quando la persona si concentra su determinati movimenti fisici. I segnali vengono tracciati su un pannello di controllo in tempo reale e trasmessi alla sedia a rotelle. "Il sistema permetterà alle persone non abili e agli anziani di interagire con il mondo attraverso i segnali del cervello senza la necessità di parlare. Questa tecnologia verrà usata nel campo riabilitativo e come supporto alle persone che stanno sulle sedie a rotelle. Un sistema facile e veloce da usare".



**TANTI AUGURI
per il 25° alla comunità e
all'ILES per il suo 50°**

Abbiamo ricevuto

GUALANDIANOS NEWS

Ano VI - Número II - maio/junho de 2009

Ringraziamo i confratelli di Londrina per averlo realizzato e avercelo inviato, anche se non abbiamo i numeri precedenti.

Gli stessi confratelli, P. Giovanni, P. Carlos, P. Delci, P. Eriberto, ci invitano a visitare le pagine in internet:

gualandianoslondrina.blogspot.com
e www.gualandianos.org.br

ORDINATO SACERDOTE UN ALTRO SORDO



Lo scorso 23 maggio il Cardinale Sean O'Malley, nella cattedrale "Santa Croce" di Boston, ha ordinato sei nuovi sacerdoti. Sono i reverendi Israel Rodriguez, Huy Nguyen, Seán Maher, David Gunter, Shawn Carey e Frank Camp. Durante la cerimonia sacra è stata usata anche la lingua dei segni.

Il Reverendo Shawn P. Carey

infatti è sordo ed ex alunno della famosa scuola Clarke School for the Deaf, di Northampton, nel Massachusset, e della Springfield's Cathedral High School.

Father Carey diplomato al Providence College, Providence, R.I., successivamente ha seguito uno speciale programma di teologia per sordi candidati all'ordinazione al St. Patrick Seminary in Menlo Park, in California.

In quest'ultimo anno è stato ordinato diacono presso la St. Benedict Parish di San Francisco. Figlio di John e Kathryn (Landry) Carey, ha celebrato la sua prima messa presso la Sacred Heart Church di Newton lo scorso 24 maggio.

COMPLIMENTI E AUGURI a Mons. GUERINO DI TORA nostro amico.

Già parroco della parrocchia di San Policarpo e poi direttore della caritas diocesana è stato consacrato Vescovo e nominato Ausiliare di Roma per il Settore Nord.

A Cebu City (Filippine)

ha fatto la professione perpetua nella Piccola Missione il giovane

Helrie D. Paduga.

Mentre *Roland Amaro e Jomar Dugle* hanno rinnovato la professione temporanea. A loro il nostro ricordo affettuoso e gli auguri di un proficuo cammino sulla via della perfezione seguendo le orme del nostro venerato Fondatore Don Giuseppe Gualandi.

IL DECALOGO DELLA PICCOLA VIA

Camminare nella vita in punta di piedi senza che nessuno si accorga di te.
Dimenticarsi e farsi dimenticare.
Non chiedere nulla a nessuno e a tutti donare.
Ricevere solo quello che ti danno e nulla domandare.
Adorare in tutti un raggio della divinità.
Credersi perfettamente inutile e d'altra parte far bene ogni cosa.
Tacere e sorridere. Sorridere e tacere.
Soffrire e pregare. Pregare e amare.
E vivere nella Trinità Santissima, sempre silenziosamente adorando.
Calmi e sereni senza turbamenti, senza desideri:
soli con Dio solo, per essere nel mosaico dell'umana società
la pietruzza che Dio vuole e che riflette un po' della Sua luce.

Londrina - Brasile

25° del Seminario della Piccola Missione

Il 26 maggio del 1984,

Anno Santo della Redenzione, festa di S. Filippo Neri e CENTENARIO del nostro primo seminario di Roma, abbiamo inaugurato anche un seminario in terra brasiliana con soli 42 milioni di lire.

Questo primo seminario era formato da due casette, in via Carlos Alberto 181, di fronte alla grande scuola ILES e alla casa delle Suore della PMS.

All'inaugurazione, sono entrati i primi due seminaristi. Altri sette giovani sono entrati nel 1984, uno ogni mese, come dono di Dio e della Madonna del Divino Amore.

Le vocazioni sono aumentate e nel seminario abbiamo iniziato anche un corso di FILOSOFIA, voluto dal vescovo di Londrina.

Allora abbiamo dovuto ristrutturarlo e ingrandirlo. Le due casette sono state unificate in un solo fabbricato e rialzate di un piano.

Ogni seminarista ora ha la sua piccola stanza-studio. Non potevano mancare la cappella, la biblioteca, la cucina, il refettorio e alcune sale.

In un'area coperta per 100 persone, dietro il fabbricato, si riuniscono i sordi adulti per i loro incontri e la Santa Messa festiva.

Abbiamo anche acquistato i tre terreni di fronte, con un campo sportivo e una casetta a disposizione dei novizi.

Ringraziamo il Signore per tutti i suoi doni. G.A.T.

La Comunità Cattolica Canzone Nuova

ha aperto il suo primo sito in italiano www.cantonuovo.eu con notizie e messaggi giornalieri. Canzone nuova si impegna nell'evangelizzazione per mezzo dei media, producendo e trasmettendo programmi in portoghese, italiano e lingua dei segni. In Brasile vi è impegnato anche il nostro confratello Pe. Delci di Londrina, il quale da dieci anni alla TV Canção Nova dirige il programma *Mãos que Evangelizam* - Mani che evangelizzano.



Il 9 maggio a Londrina

la Piccola Missione per i Sordi ha inaugurato la rinnovata Cappella esterna dell'Immacolata Concezione, dove ogni settimana si celebra la santa messa per le persone non udenti.



A Rio de Janeiro

nel mese di dicembre 2008, è stato costituito un gruppo di collaboratori laici di supporto all'opera delle Suore della Piccola Missione.